

Crolla il fatturato dell'editoria: appello al governo

ROMA - Le otto Associazioni industriali che compongono la Filiera della carta, editoria, stampa e trasformazione hanno indirizzato ieri a governo, commissioni parlamentari e autorità istituzionali e amministrative una nota nella quale esprimono «gravi preoccupazioni per un'evoluzione produttiva difficile, aggravata da un quadro economico del paese che ha assunto negli ultimi mesi un'intonazione recessiva. Secondo le valutazioni più aggiornate il fatturato complessivo della filiera mostrerà a fine 2008 un calo vicino al 3% rispetto al 2007». È quanto si legge in una nota della Fieg.

«L'iniziativa dell'Acimga (produttori di macchine grafiche), dell'Aie (editori di libri), dell'Anes (editoria periodica specializzata), dell'Argi (distributori di macchine, sistemi e prodotti per il settore grafico), dell'Asig (stampatori di giornali), dell'Assocarta (produttori di carta), dell'Assografici (industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici) e della Fieg (editori di quotidiani e di periodici), fa seguito al Convegno tenuto a Roma il 9 ottobre scorso nel corso del quale l'economista Alessandro Nova e l'industriale Giancarlo Cerutti hanno presentato i dati economico-produttivi d'un settore di fondamentale importanza nel panorama industriale italiano, rappresentando il 5% dell'occupazione complessiva e il 6,5% del saldo della bilancia commerciale italiana», continua la nota. «Nella lettera congiunta si formulano proposte di politica industriale per sostenere i livelli produttivi delle aziende, sottolineando in particolare l'esigenza di riattivare il credito agevolato e il credito d'imposta per rilanciare gli investimenti produttivi, soprattutto in materia di innovazione tecnologica e di efficienza energetica, strumenti essenziali per salvaguardare le attività di impresa e i livelli occupazionali che riguardano circa 600 mila addetti», conclude la Fieg.

